



Presidente: Giancarla Bonetta
Segretario: Tiziana Vallone
Prefetto: Maddalena Maggi

Riunioni di Club
 Lunedì, ore 19,30 presso NH Hotel Fiera
 Via degli Alberghi, 1 – 20017 Rho (MI)

Interclub e Open Day al Carcere di Bollate “Il carcere dei diritti tra Costituzione e realtà”

Relatore: Lucia Castellano

Relazione di Gianfranco Limonta

La nostra Presidente ha fortemente voluto e organizzato la conviviale Interclub del 27 gennaio presso la seconda casa di reclusione di Milano Bollate.

Questo carcere, oggi ritenuto il migliore d'Italia e modello anche in Europa, è stato inaugurato nel dicembre 2000 e Lucia Castellano ne è stata direttrice fino a fine 2012. Oggi il direttore è Massimo Parisi che ci ha accolto e accompagnato a una breve visita di questo importante complesso carcerario definito “piccola città in movimento”. Il suo aspetto non è quello di un classico carcere ma quasi di una fabbrica moderna.

Il carcere ospita 1.160 detenuti condannati in via definitiva, dei quali 25 ergastolani, e 400 detenute. La filosofia di base è la “responsabilizzazione dei detenuti” che prestano varie attività con alta partecipazione sia all'interno che all'esterno del carcere. La permanenza media è di 8/9 anni e i recidivi sono in netta riduzione.

La complessa organizzazione del carcere si avvale ad esempio di 12 educatori, che hanno permesso di ridurre il numero di poliziotti a soli 400, ai quali si aggiungono molti volontari sia interni che esterni che occupano una vasta area industriale del carcere. I reparti sono 7 e nel reparto avanzato le celle sono singole.

Le attività svolte, e solo in parte visitate, sono le più varie: falegnameria, ricupero metalli costosi da televisori-cellulari-computer, teatro con una compagnia di detenuti, sala musica, ristorazione e molte altre. Una buona parte delle pareti è ravvivata da murali e da quadri tutti realizzati da detenuti. I lavoratori esterni organizzati in varie cooperative sono circa 500.



Lucia Castellano, oggi vice presidente della commissione speciale carceraria della regione, ha sviluppato la sua relazione “Il carcere dei diritti tra costituzione e realtà” sulla necessità di dare dignità a tutti i reclusi, come previsto dalla nostra costituzione, e non considerare, come generalmente fatto, la pena un castigo per il reato commesso ma per il recupero del recluso accordandogli la massima libertà di movimento possibile all'interno del carcere e anche all'esterno. Il carcere diventa così un servizio sociale col quale si sviluppa la rieducazione ed il reinserimento nella società del condannato quando esce dal carcere, i detenuti diventano così anche una risorsa.

La situazione nelle altre 205 carceri italiane non si è evoluta verso gli ottimi risultati ottenuti dal carcere di Bollate con le conseguenti condanne inflitte all'Italia dalla corte europea. Le alte sfere politiche non avevano ritenuto positivo l'esempio di Bollate ma oggi sembra che comincino a credere nella validità dell'esperimento.

La serata è stata poi allietata da un'ottima cena preparata da una ONLUS interna.

La partecipazione rotariana è stata di quasi 100 persone, molte delle quali non avevano mai messo piede in un carcere, provenienti dal nostro club e da 4 R.C. e precisamente Bollate Nirone, Milano Cordusio, Milano San Siro e Varedo del Seveso.

In conclusione complimenti all'organizzazione che è stata perfetta nonostante non fosse semplice per le numerose regole carcerarie esistenti.

I prossimi incontri

Lunedì 2 febbraio

Partecipazione alla Conviviale del Rotaract Visconteo

Lunedì 9 febbraio

“La Street Art”
 Relatore: Gionata Ozmo